



N°. 127

17 GIUGNO 2013

## IL GRANDE INGANNO DELLA BANCA CENTRALE CREATRICE DI MONETA

di Giovanni Palladino

Il quotidiano **LIBERO** da mesi sta **tifando** per l'uscita dell'Italia dall'euro e per il ritorno alla lira. Ma è un **tifo** pericoloso, spesso sostenuto dall'ignoranza di alcuni suoi lettori, ai quali viene dato spazio per scrivere tante sciocchezze nella rubrica loro dedicata. Sabato scorso nella POSTA PRIORITARIA curata da **Mario Giordano** si potevano leggere le seguenti affermazioni **fantasiose** del lettore **Giovanni Sechi**:

**“Uno Stato con moneta nazionale, ossia di proprietà degli italiani, non potrà mai fallire, perché potrà sempre stampare moneta. Uno Stato con moneta sovrana si indebita con se stesso e non con organismi stranieri sovranazionali. In uno Stato con moneta sovrana i servizi statali non si finanziano con le tasse, ma stampando nuovi soldi. Diranno che uscendo dall'euro ci sarà una eccessiva svalutazione della moneta, ma bisogna pensare che la moneta si rivaluterebbe grazie alle entrate di denaro dall'estero. Dunque basta con questa dittatura chiamata euro.”**

Nel suo commento **Mario Giordano** non corregge le illusioni del lettore (tutto si risolve con la stampa di moneta e con l'arrivo degli investimenti esteri), ma addirittura scrive **che in futuro continueremo a insistere su questi argomenti, anche sviluppandoli nella direzione che lei suggerisce.**

Purtroppo queste idee errate in materia monetaria sono in parte alimentate dalla Banca Centrale USA, che da due anni sta cercando di aiutare la ripresa dell'economia con un forte aumento dei dollari in circolazione all'interno del Paese. Ma si tratta di un artificio/palliativo che non può durare a lungo. Tra poco la Federal Reserve dovrà riassorbire questa liquidità fasulla, anche perché lo zio Sam ha un debito pubblico vicino al 100% del Pil e soprattutto un disavanzo record della bilancia dei pagamenti che negli ultimi 40 anni ha inondato il mondo di dollari.





Se la ripresa dell'economia Usa si dovesse sgonfiare a causa di una politica monetaria meno accomodante (come è probabile che Bernanke sia costretto a fare), la prossima crisi potrebbe essere peggiore di quella scoppiata nel 2008.

La verità è che non è l'euro a comportarsi da dittatore, bensì il dollaro, che da decenni è gestito in maniera scorretta sia all'interno che all'esterno degli Stati Uniti. L'interesse di LIBERO e di tutti i governanti di buon senso si dovrebbe quindi concentrare sulla riforma del sistema monetario internazionale per togliere al re dollaro il ruolo di sovrano. Ma sognare di tornare alla nostra liretta, in una prospettiva di probabili forti tensioni valutarie, è da folli. Sarebbe un rifugio di cartapesta e nessuno dall'estero ci verrebbe ad aiutare. Altroché rivalutazione della lira...

